L’Aquila, una serata culturale sull’Itinerario europeo “Le vie di Carlo V”, nel V Centenario della nascita di Margherita d’Austria

Data: 12 maggio 2022 | Autore: Redazione



L’AQUILA - Venerdì pomeriggio, 2 dicembre, nella Sala Rivera del cinquecentesco **Palazzo Fibbioni**, sede provvisoria degli uffici del Sindaco dell'Aquila in attesa della riapertura di municipale **Palazzo Margherita d’Austria**, si è svolto un interessante incontro ospitato dalla Municipalità.

L’evento, programmato nell’ambito delle iniziative del **V Centenario della nascita di Margherita d’Austria**(Oudenaarde, 1522 – Ortona, 1586), figlia naturale dell’imperatore Carlo V, Governatrice dell’Aquila - città dove Madama Margarita risiedette alcuni anni -, ha visto la partecipazione di una prestigiosa delegazione dalla città di **San Severo**, in provincia di Foggia. Assente per un lutto familiare la Presidente del Comitato per le celebrazioni Cinquecentenario della nascita di Margherita d’Austria, **Avv. Fabrizia Aquilio**, la delegazione è stata accolta dalla giornalista e scrittrice **Monica Pelliccione**, che per i tipi della Daimon Edizioni ha pubblicato il saggio “*Alla corte di Margherita*”, e dal direttore della sede provinciale dell’Aquila della Banca d’Italia, **dr. Giuseppe Ortolani**.

Per **Aquila**, come allora si chiamava la città, fu straordinariamente significativa la presenza della **Governatrice**“**Madama Margarita**”. Ella infatti riunì attorno a sé, nello splendido Palazzo dalle Cento

finestre (in effetti ne sono 138), progettato dal geografo e matematico **Gerolamo Pico Fonticulano** accanto la trecentesca Torre civica, un ampio ventaglio di artisti, scrittori e intellettuali. Tra essi anche lo speleologo e ingegnere militare **Francesco De Marchi**, il primo a scalare il **Gran Sasso**, nell'agosto del 1573, raggiungendo la vetta del**Corno Grande**(2912 metri) alla veneranda età di 69 anni. **Madama Margarita**fece rivivere anni di splendore alla città, che viveva uno dei periodi più bui della sua storia, dopo la rivolta del 1528 repressa nel sangue dagli Spagnoli e le dure punizioni che ne seguirono. La città era stata infatti mutilata dai dominatori spagnoli dell'intero demanio del **Comitatus Aquilanus**– i castelli che avevano fondato la città a metà del Duecento – e costretta alla costruzione a sue spese dell'imponente **Forte**progettatodall'architetto militare valenciano **Luis Pedro Escribas**su incarico del vicerédi Napoli,**Pedro da Toledo**.

L'opera aveva dissanguato le casse della città e l'aveva indebitata fino al collo. Diversi viaggi a Ratisbona fece a quel tempo il sindaco della città, **Mariangelo Accursio**, per perorare presso l'imperatore **Carlo V d'Asburgo**(Gand, 1500 – Cuacos de Yuste, 1558) almeno la restituzione del demanio, senza purtroppo un esito favorevole, dal che l'inizio di un lungo declino economico e soprattutto politico della città. L'arrivo ad Aquila di **Madama Margarita**, nel 1572, ne ravvivò invece la vita culturale, artistica e intellettuale, con il vasto stuolo di pensatori che frequentavano la sua corte, ma anche con il forte impulso impresso all'economia cittadina, reso più determinante anche con gli innovativi sistemi di allevamento del bestiame e di selezioni delle colture, applicati nella grande masseria "La Cascina" che la governatrice stessa aveva fatto impiantare appena fuori la cinta muraria della città, nei pressi della Porta di Pile.

Tornando all'evento, come si accennava, è giunta a **L'Aquila**una delegazione di alto profilo, composta dal Grande Ufficiale dell'OMRI **prof. Rosa Nicoletta Tomasone**, Vicepresidente della Rete di Cooperazione europea e coordinatrice dell'Itinerario italiano "**LE VIE DELL'IMPERATORE CARLO V**", Presidente del Centro culturale internazionale *L. Einaudi*di **San Severo**, sodalizio socio della Rete, rappresentato dal Segretario fondatore **prof. Domenico Vasciarelli** e dal Vicepresidente **dr. Francesco Totaro**, ricercatore e storico, componente del Comitato storico-scientifico della Rete europea. L'incontro, oltre gli approfondimenti storici su **Margherita d'Austria**, ha messo in rilievo anzitutto l'opportunità di inserire **L'Aquila** nella **Rete di Città dell'Itinerario "Le Vie di Carlo V"** , al quale aderiscono Istituzioni, Enti pubblici, Associazioni culturali, Fondazioni, appartenenti a 20 Stati di tre continenti – Europa, Nord Africa, America latina –, che hanno la storia in comune, o legami con fatti e personaggi del tempo di **Carlo V**, l'imperatore sul cui regno non tramontava mai il sole.

Davvero rilevanti gli spunti venuti dall'incontro, coordinato dalla giornalista **Monica Pelliccione**, che ha visto il dotto intervento della **prof. Rosa Nicoletta Tomasone**, personalità insigne nell'ambito del progetto internazionale dedicato all'imperatore Carlo V, quindi le interessanti annotazioni del **dr. Giuseppe Ortolani**, sul piano culturale ed economico in riferimento alla vita e le opere di Margherita d'Austria, e le chiose di **Monica Pelliccione**, con i richiami al suo magnifico volume "*Alla Corte di Margherita*". Nel corso dell'incontro la sorpresa di poter ammirare due figure in sontuosi costumi d'epoca, Carlo V e sua figlia Margherita d'Austria. Ma soprattutto la rivelazione di due preziosi ed eccezionali reperti storici, scoperti dallo studioso e ricercatore **Francesco Totaro** negli archivi della Spagna. Il primo, davvero rilevante per **L'Aquila**, è una lettera di un cittadino a nome di tutti gli Aquilani all'imperatore **Carlo V**, nella quale con grande dignità e fierezza lo supplica per la restituzione del demanio alla città, mentre in quello stesso periodo, si afferma nella supplica, era arrivato a corte il sindaco della città per perorare la medesima causa. Quel cittadino rappresenta all'imperatore l'importanza del demanio, altrimenti la città sarebbe snaturata, come un "corpo privato delle membra". Il secondo documento è un'altra lettera, questa volta dell'imperatore **Carlo V**, che scrive al vescovo dell'Aquila (si presume possa essere il prelato e diplomatico spagnolo**Alvaro de la**

Quadra,), per ringraziarlo della sensibilità avuta nell'andare a rendere visita a Margherita in una città imprecisata (forse Parma), a causa delle precarie condizioni di salute. E' stato lo stesso Totaro che ha letto i due documenti con autentico talento teatrale, destando il vivo apprezzamento del pubblico presente all'incontro. Infine la Presidente Tomasone ha consegnato una Targa di merito a **Monica Pelliccione**per l'opera di promozione della figura storica di Margherita d'Austria, attraverso il suo bel libro pubblicato dall'editrice Daimon. Infine, credo sia utile ed opportuno, anziché fare il sunto del denso contributo reso dalla **Grand'Ufficiale prof. Tomasone**, proporlo nel testo integrale, capace davvero di illuminare a pieno sia la dimensione storica di Carlo V e di Margherita d'Austria, come le straordinarie opportunità che aprirebbe alla città l'ingresso dell'Aquila nella rete europea - e mondiale - degli Itinerari di Carlo V.

Goffredo Palmerini

*****

Presentazione dell'Itinerario Culturale Europeo, riconosciuto nel 2015 dal Consiglio d'Europa

"LE VIE DELL'IMPERATORE CARLO V"

Per**Itinerario Culturale Europeo** s'intende "*un patrimonio culturale, educativo e un progetto turistico di cooperazione per lo sviluppo e la promozione di un circuito o una serie di itinerari sulla base di un itinerario storico, un concetto culturale, una figura o un fenomeno con un'importanza transnazionale, per la comprensione e il rispetto dei valori comuni europei*" (Risoluzione CM/Res (2010) 53, che stabilisce un Accordo Parziale Esteso di Itinerari Culturali, adottato dal Comitato dei Ministri in data 8 dicembre 2010, nella sessione 1101ª dei Delegati dei Ministri). Nell'anno in corso il Ministero della Cultura ha organizzato tavoli tecnici di coordinamento e divulgazione degli Itinerari Italiani o europei che passano per l'Italia ed ha pubblicato una brochure, nella quale, a pagina 23, sono definiti il ruolo del Centro Einaudi e le sue attività quale **capofila in Italia dell'Itinerario Carlo V.** La storia ci ha consentito di suddividere le rotte italiane in: terrestri, marittime, di dominio (come quella dell'Italia dalla Campania alla Sicilia), essendo il regno di Napoli dominio di Carlo V, di conquista, di rapporti diplomatici… e di intrecci famigliari.

Si riportano qui alcuni obiettivi:

1. Consolidare una vasta Rete di Cooperazione per lo sviluppo di un'offerta culturale e turistica basata sull'eredità europea del sedicesimo secolo e sulla persona dell'Imperatore Carlo V.
2. Sviluppare un programma di ricerca sulla storia, sull'arte e la cultura all'epoca dell'imperatore Carlo V al fine di facilitare lo sviluppo di attività culturali, ricreazionali, sociali, educative e turistiche comuni.
3. Promuovere la conservazione e la diffusione del Patrimonio Culturale Europeo del Rinascimento, incoraggiando azioni comuni per la gestione, il ripristino e lo sviluppo sociale dello stesso.
4. Portare alla luce l'eredità politica di Carlo V attraverso studi, convegni, manifestazioni culturali che tengono vivo il ricordo di questo sovrano pan-europeo del XVI secolo.
5. Promuovere scambi culturali e educativi con una particolare attenzione rivolta ai contatti tra giovani di regioni e Paesi diversi. Creare programmi di scambio e attività culturali per gruppi di studenti.
6. Lavorare concretamente alla creazione di prodotti turistici sostenibili finalizzati al miglioramento della qualità della vita della popolazione, miranti alla creazione di posti di lavoro, ad un turismo non esclusivamente stagionale, al miglioramento dello stato di conservazione del patrimonio culturale, affidandogli degli usi specifici in armonia con le sue caratteristiche

La realizzazione di eventi culturali favorisce:

• La crescita culturale ed economica, crea maggiore attrattività turistica ne destagionalizza i flussi nei territori interessati, favorendo un turismo sostenibile.

• In linea con quanto previsto nei programmi 2021-27 e dall'Agenda 2030, oltre alla consapevolezza dei valori su cui è incentrata la cultura europea, si mira a promuovere coesione ed inclusione e a promuovere il patrimonio culturale europeo nonché l'euromunicipalismo per un'Europa unificata.

Nei Paesi dell'Itinerario non necessariamente deve esserci stata la presenza fisica dell'Imperatore, ma è importante che ci sia stata la sua politica, la sua influenza nei vari settori della vita pubblica. L'Italia è ricca di testimonianze del grande Imperatore, le nostre città conservano magistrature, castelli, documenti lapidei, toponomastica, torri costiere, opere letterarie, privilegi, lettere, e in molte di esse va considerata, come valore aggiunto, la presenza delle donne, privilegiate da **Carlo V**, che hanno intrecciato la loro vita e quella delle loro famiglie con le nostre città.

Gli studi continuano incessanti: è del 24 novembre 2022 la notizia che è stata decifrata un'epistola scritta dall'Imperatore nel 1547; era indirizzata al suo ambasciatore a Parigi. Dopo 5 secoli, è stata decriptata da quattro ricercatrici. Per interpretare la missiva, che si trovava nelle collezioni della Biblioteca Stanislas di **Nancy**, sono stati necessari sei mesi di lavoro e il contributo del laboratorio Lorrain di ricerca in informatica (Loria) associato a quello di una storica dell'università di Piccardia. Il decriptaggio, a 5 secoli di distanza, di quelli che sembravano simboli non "intelligibili", getta ora una nuova luce sulle relazioni tra il **Regno di Francia**, all'epoca guidato da Francesco I, e il **Sacro Romano Impero Germanico**. Credo sia l'unico Imperatore ancora tanto attenzionato. Anche il Sole 24 Ore fa spesso riferimento alla politica economica ai tempi di **Carlo V**, alla globalizzazione e alla sua influenza nell'Europa di oggi.

Quell'Europa comune che stiamo costruendo, bisogna fondarla sulla nostra comune storia e in questo processo la figura di **Carlo V** si eleva come un riferimento imprescindibile, perché colui che percorse tutte le strade dell'Europa occidentale, mettendo continuamente a rischio la sua vita per l'Europa cristiana, è già un patrimonio di tutti gli europei. Alcune sue aspirazioni permangono irrisolte e ancora oggi nelle acque del **Mediterrane**o non si sciolgono i nodi di quella politica che vedeva nell'islamizzazione e nei rapporti con la **Turchia** e con i Paesi del **nord Africa**, un crogiolo di eventi che alimentavano conflitti e continue battaglie, il cui ultimo atto risolutivo sembrava dovesse essere la **battaglia di Lepanto** del 1571.

Per capire quanto e come la politica imperiale fosse volta alla promozione della **Pace** per tutta la cristianità, bisogna leggere il Testamento lasciato al figlio **Filippo II**; in esso **Carlo V** amava dire: "*Mi sembra che la prima cosa che debbo ricercare, l'aiuto migliore che Dio potrebbe accordarmi, sia la Pace*". Da tempo ormai si riconosce che l'imperatore **Carlo V** diede forma a una identità europea senza precedenti. Pertanto la sua eredità ci consente di capire meglio l'Europa di oggi ed è un importante punto di riferimento politico, culturale e storico per molti Paesi dell'Europa centrale ed anche dell'Europa meridionale (**Spagna**, **Italia**, ma anche **Malta** e **Nord Africa**).

Le tradizionali rotte di mare e di terra, usate personalmente dall'Imperatore, hanno avuto un ruolo fondamentale nella configurazione del grande paesaggio culturale degli inizi dell'era moderna. Sicché l'interesse dell'**Itinerario** non è limitato alla storia e all'arte, ma comprende l'ambiente, il paesaggio, l'architettura, la vita quotidiana, gli studi medici, matematici, musicali, scientifici, filosofici e quant'altro. Gli **Itinerari** trasmettono valori democratici e diritti umani e contribuiscono allo sviluppo dei territori, creano lavoro e favoriscono il dialogo fra le diversità culturali. Mobilità, globalizzazione e comunicazione accrescono i processi osmotici tra i popoli, determinando una contaminazione culturale che nei secoli abbiamo ampiamente vissuto e che continuiamo a vivere in Italia. L'influenza di questo processo avutosi ai tempi della dominazione spagnola è oggetto di studio oggi ancor più

approfondito e circostanziato, stimolati dall'apporto dell'**Itinerario Culturale "Le Vie di Carlo V"** .

Ed è così che l'Itinerario, promosso come stiamo facendo, nelle varie sedi istituzionali, nelle scuole e fra la gente, diventa motore di sviluppo e **propulsore di diplomazia culturale**. E questa diplomazia è stata spesso affidata alle **DONNE**che nella società cortigiana hanno avuto un ruolo molto importante. La corte è stata teatro di potere e di intrighi, ma anche luogo di amori segreti, di segrete sofferenze e molto spesso, per alcune donne, luogo di diplomazia. Penso alle cognate **Isabella D'Este** marchesa di Mantova e **Lucrezia Borgia** duchessa di Ferrara. E come non pensare a **Margarita d'Austria**. Con loro si evidenziala cultura delle donne del **Rinascimento**, una novità tutta umanistico-rinascimentale che prevedeva anche la possibilità di dover esercitare il governo. Queste brevi riflessioni sulla situazione della donna nel **Rinascimento**è l'ordito testuale che funge da introduzione alla presentazione di alcune figure femminili del tempo, legate al grande imperatore **Carlo V**e con loro si comprenderà la vita, la società, la filosofia, la scienza, la poesia, l'arte, la cultura e le riconosceremo come soggetto di desiderio, di potere e di sapere in un'ontologia dell'umano e del sociale in cui si legge l'inquieto divenire dell'essere nella contingenza del vivere. Le donne diventano punti di riferimento fondamentali e ineludibili per la comprensione critica della condizione umana, sociale e politica del tempo.

Le donne di **Carlo V**sono un connubio di sottomissione e amore. Sono state amate dall'Imperatore come moglie o sorelle, zia o figlia, sono state stimate e onorate come donne di cultura o amazzoni e per questo privilegiate e onorate. Ma non dimentichiamo che le decisioni imperiali, le scelte, i destini venivano calati su queste donne come cappa di piombo ed esse diventavano merce di scambio: i matrimoni erano frutto di accordi diplomatici, sancivano i rapporti tra stati, non si parlava d'amore né si ascoltava il volere delle donne. La tristezza, l'infelicità, gli intrighi, i tradimenti, i delitti spegnevano ogni sorriso. La donna subiva ed accettava la scelta impostale anche in giovanissima età e nello stesso tempo ancora molto giovane assumeva incarichi di governo durante l'assenza del marito, come **Isabella d'Aviz** moglie di **Carlo V**, o veniva mandata a governare regioni lontane e turbolente come le **Fiandre** e pensiamo alla zia **Margherita d'Austria**, autorevole e diplomatica, in grado di firmare, unitamente a **Maria Luisa di Savoia**, la **Pace delle Due Dame** nel 1529 a **Cambrai**.

Alle donne legate al grande imperatore dobbiamo altresì riconoscere il ruolo che ebbero nella geopolitica di **Carlo V**. Fu un fine e moderno stratega, proprio in virtù delle scelte dei matrimoni, delle cariche politiche che le donne ricoprirono, della loro collocazione nei punti nevralgici e conflittuali del grande impero. A **L'Aquila**siamo nella casa della figlia **Margarita**, andata sposa ad **Alessandro dei Medici** prima e ad **Ottavio Farnese** poi, anch'essa **governatrice delle Fiandre**, anch'essa in grado di adattarsi alle situazioni più difficili e a rimanere donna, sposa e madre.

Questo delle **DONNE**è uno dei tanti argomenti che possono portare la Città dell'Aquila a far parte dell'**ITINERARIO** e che potrebbero rendere il **Capoluogo d'Abruzzo**volano di sviluppo dell'intera Regione. Solo ad esempio se pensiamo all'artigianato, nelle tante sue forme: dalle lanerie all'arte orafa, alle ceramiche, all'enogastronomia, al settore dolciario; alla letteratura, ai musei, ai castelli, torri e borghi che possono esprimere l'identità di un popolo e creare attrattività e non solo. Tutto questo patrimonio palese e nascosto, unitamente ai **TRATTURI**- antiche vie d'erba della TRANSUMANZA, dichiarata dall'Unesco Patrimonio immateriale dell'Umanità - precursori degli **Itinerari**, può essere conosciuto e diffuso in tutti i **Paesi della Rete intercontinentale**e possono essere argomento di Progetti per attrarre finanziamenti e per promuovere un turismo culturale di elevata sostenibilità. Ora tocca alla Municipalità aquilana fare i passi in questo senso, il percorso è già tracciato.

Prof. Rosa Nicoletta Tomasone

Grand'Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica italiana - Vicepresidente europea della Rete di cooperazione "Le Vie di Carlo V"

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/laquila-una-serata-culturale-sullitinerario-europeo-le-vie-di-carlo-v-nel-v-centenario-della-nascita-di-margherita-daustria/131441